

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (II E IX):		
<i>In sede referente</i>	Pag.	1
AFFARI COSTITUZIONALI (I):		
<i>In sede legislativa</i>	»	1
AFFARI ESTERI (III):		
<i>In sede referente</i>	»	2
GIUSTIZIA (IV):		
<i>In sede referente</i>	»	3
FINANZE E TESORO (VI):		
<i>In sede legislativa</i>	»	5
<i>In sede referente</i>	»	5
<i>In sede legislativa</i>	»	5
ISTRUZIONE (VIII):		
<i>In sede legislativa</i>	»	6
TRASPORTI (X):		
<i>In sede referente</i>	»	7
LAVORO (XIII):		
<i>In sede legislativa</i>	»	8
<i>In sede referente</i>	»	8
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUI LIMITI POSTI ALLA CONCORRENZA NEL CAMPO ECONOMICO	»	9
CONVOCAZIONI	»	9

INTERNI (II) e LAVORI PUBBLICI (IX)

Commissioni riunite.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1963, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente della II Commissione* RICCIO. — Interviene il Ministro del turismo e dello spettacolo Folchi.

PROPOSTE DI LEGGE:

GAGLIARDI ed altri: « Sviluppo dei campi di ricreazione per la gioventù ed impianti sportivi » (*Urgenza*) (316);

SIMONACCI ed altri: « Provvidenze per l'incremento della costruzione di impianti di esercizio sportivo » (*Urgenza*) (359).

Il Relatore Baroni della IX Commissione (Lavori pubblici) illustra il contenuto dei due provvedimenti, soffermandosi sull'*item* legislativo delle proposte di legge in materia analoga nella passata legislatura. Sottolinea il carattere di maggior completezza della proposta n. 316 rispetto alla proposta n. 359 dal contenuto eminentemente finanziario.

Il Relatore Rampa della II Commissione (Affari interni) sottolinea la necessità di affrontare radicalmente il problema degli impianti sportivi, opportunamente posto dalle proposte di legge nn. 316 e 359. Pur dichiarandosi favorevole all'impostazione più generale della proposta n. 316, pensa che taluni dati della proposta n. 359 possano essere accolti dalle Commissioni riunite.

Il ministro Folchi si sofferma sui precedenti delle due proposte di legge dalle quali possono trarsi utili elementi di discussione ai fini dell'approvazione di un provvedimento completo ed unitario. Annuncia, con le riserve del caso, che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri un disegno di legge per garantire l'intervento finanziario governativo per lo sviluppo di campi di ricreazione per la gioventù e di impianti sportivi. Tale disegno di legge autorizza il Ministero del turismo e dello spettacolo ad assumere impegni fino a lire 200 milioni ad esercizio, per cinque esercizi consecutivi, dal 1963-64 al 1967-68, per l'erogazione di contributi costanti venticinquennali del 3 per cento sulla spesa totale riconosciuta ammissibile per la costruzione di campi di ricreazione per la gioventù e di impianti sportivi. Tale finanziamento è a totale carico dello Stato.

Dopo interventi dei deputati Pirastu e Taverna, il Presidente Riccio rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1963, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* TESAURO. — Interviene il Ministro per la riforma della pubblica amministrazione, Lucifredi.

PROPOSTE DI LEGGE:

VINCELLI: « Norme per la promozione alla qualifica di direttore di sezione dei consiglieri di prima classe assunti in servizio in base a concorsi banditi anteriormente al 1° luglio 1956 » (35);

STORTI ed altri: « Norme transitorie per la promozione a qualifiche intermedie delle carriere del personale civile delle Amministrazioni dello Stato » (39);

NANNUZZI: « Norme per la promozione a qualifiche intermedie delle carriere del personale civile delle Amministrazioni dello Stato comprese quelle con ordinamento autonomo ».

Il Ministro Lucifredi chiede il rinvio della discussione ad altra seduta per poter sottoporre al Consiglio dei Ministri la determinazione del parere governativo sulle proposte di legge.

Dopo interventi dei deputati Martuscelli, Nannuzzi, Abelli, Armato, Bertinelli, Jacometti e del relatore Piccoli, la discussione è rinviata ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1963, ORE 10. — *Presidenza del Presidente SARAGAT.* — Interviene il Sottosegretario di Stato agli affari esteri, Storchi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Svizzera relativa alla sicurezza sociale con Protocollo finale e dichiarazioni comuni, conclusa a Roma il 14 dicembre 1962 » (*Approvato dal Senato*) (625).

Il Relatore Lupis riferisce sul disegno di legge ricordando le ragioni che consigliarono l'iniziativa diretta, attraverso l'attuale strumento, a risolvere i problemi concernenti la sicurezza sociale dei lavoratori italiani in Svizzera. Passa quindi ad illustrare il contenuto della Convenzione conclusa, la portata delle singole parti e le finalità di ciascuno degli articoli di cui la Convenzione si compone.

Dopo aver posto in rilievo che la Convenzione attuale costituisce un notevole passo avanti nella materia dei rapporti emigratori con la Svizzera, conclude proponendo che la Commissione approvi il disegno di legge, riferendo all'Assemblea in senso favorevole alla approvazione del progetto stesso.

Interviene nella discussione il deputato Pezzino che si sofferma su alcune parti della Convenzione rilevando che, a suo avviso, una

serie di clausole non sono tali da soddisfare il suo Gruppo, poiché alcuni problemi inerenti alla situazione assistenziale dei lavoratori italiani in Svizzera, restano aperti non essendo stati risolti con lo strumento in discussione. Annuncia che, per queste ragioni, i deputati del suo Gruppo si asterranno nella votazione del disegno di legge.

Interviene quindi il deputato Toros che, pur rilevando alcune manchevolezze della Convenzione, conclude affermando l'opportunità di approvare il disegno di legge, poiché la Convenzione in questione costituisce di certo, a suo avviso, uno strumento notevole diretto a soddisfare le esigenze dei lavoratori italiani in Svizzera dal momento che crea una situazione nuova e favorevole che può consentire uno sviluppo adeguato del trattamento previdenziale.

Il deputato Brusasca quindi, associandosi alle dichiarazioni del deputato Toros, rileva che il termine di un anno della Convenzione, pur essendo tacitamente rinnovabile, costituisce evidente incentivo a migliorare le clausole che si ritengono insoddisfacenti. Anche per queste ragioni esprime il suo favore all'approvazione del disegno di legge.

Il deputato Vedovato interviene quindi per sottolineare gli elementi dinamici della Convenzione che costituiscono strumento per un miglioramento automatico e reciproco della disciplina in materia di sicurezza sociale che la Convenzione stabilisce. Rileva, quindi, che il sistema previdenziale svizzero che si estende ai lavoratori italiani è indubbiamente tra i migliori attualmente vigenti e, dopo aver suggerito al Ministero degli esteri di chiedere, nelle trattative in materia di convenzioni di tale natura, la clausola della nazione più favorita, si esprime favorevolmente all'approvazione del disegno di legge.

Il deputato Lupis, Relatore, replica quindi agli interventi sottolineando che, per il momento in cui è stata stipulata oltre che per il contenuto, la Convenzione costituisce un avvenimento certamente positivo ed importante nel campo delle relazioni emigratorie con la vicina Repubblica.

Il Sottosegretario Storchi, infine, pone in rilievo le finalità della Convenzione, dirette ad assicurare l'uguaglianza di trattamento dei lavoratori italiani con quelli svizzeri, nella materia oggetto della Convenzione, finalità pienamente raggiunte con lo strumento firmato a Roma il 14 dicembre 1962 e che il Governo tiene a che sia al più presto ratificato. Osserva, altresì, che, attraverso una serie di clausole, si è anche ottenuta la possibilità di garantire alternativamente o cumulativamente le condizioni rispettivamente migliori, nella

legislazione assistenziale dei due Stati, ai lavoratori italiani in Svizzera. Infine, rileva che, per le materie che non hanno trovato adeguata soddisfazione, gli strumenti di adeguamento sono stati strutturati in modo tale da far prevedere come possibile, oltre che auspicabile, l'adozione di una disciplina più soddisfacente.

La Commissione passa quindi, su proposta del Presidente, all'esame degli articoli che risultano approvati.

Su proposta del deputato Pintus, la Commissione delibera infine di chiedere di poter riferire oralmente all'Assemblea e conferisce il relativo incarico al deputato Lupis.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1963, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente AMADEI LEONETTO.* — Intervengono: il Ministro di grazia e giustizia, Bosco e il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Scarascia.

DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 1963, n. 1358, concernente la sospensione dei termini nei comuni delle provincie di Belluno ed Udine colpiti dal disastro del Vajont » (*Parere della VI Commissione*) (626).

La Commissione, a seguito della relazione del deputato Amatucci, che fa presente come il disegno di legge abbia analoghi precedenti nei provvedimenti presi dal Governo durante le alluvioni del Salerno ed il terremoto dell'Irpinia, e dopo gli interventi dei deputati Fortuna, Sforza, Breganze e Romeo, accoglie, senza modifiche, l'articolo unico del disegno di legge.

La Commissione, quindi, dà mandato al relatore Amatucci di predisporre la relazione per l'Aula ed invita, data l'urgenza, il Presidente a chiedere alla Presidenza della Camera la autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea.

PROPOSTE DI LEGGE:

ORIGLIA ed altri: « Proroga del regime vincolistico degli immobili adibiti ad uso diverso dall'abitazione » (325);

COLOMBO VITTORINO ed altri: « Modificazione della disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani » (398);

DONAT-CATTIN ed altri: « Norme in materia di locazione di immobili, a qualsiasi uso destinati, esclusi quelli agricoli » (424);

DE PASQUALE ed altri: « Regolamentazione dei canoni d'affitto degli immobili urbani » (429);

BOZZI ed altri: « Disciplina dei canoni di locazione » (465);

RUSO SPENA: « Proroga del blocco delle locazioni » (520);

MILIA: « Adeguamento del canone delle locazioni di immobili urbani adibiti ad uso abitazione » (564).

La Commissione riprende in esame le proposte di legge, ed il Relatore Breganze, prima di riferire sui lavori del Comitato ristretto, comunica alla Commissione che, nella matinata, era stata stampata e distribuita anche la proposta di legge di iniziativa dei deputati Servello ed altri. Dà alcuni brevi ragguagli sulla portata di questo provvedimento in modo da orientare la Commissione sulla sostanza della proposta di legge.

Riferendo sui lavori svolti dal Comitato ristretto precisa che il deputato Amatucci ha fatto formalmente proprie le indicazioni fornite dal Governo presentando un apposito nuovo testo con il quale viene previsto un blocco dell'aumento dei fitti per due anni dalla data di entrata in vigore della nuova legge e, precisamente, per tutti i canoni delle locazioni di immobili urbani adibiti ad uso di abitazione e non soggetti a regime vincolistico.

Qualora i canoni delle locazioni attualmente in corso siano superiori al canone percepito dal locatore alla data del 1° gennaio 1960, maggiorato del 15 per cento, i conduttori hanno diritto di chiedere ed ottenere, con decorrenza dalla data della richiesta stessa, la riduzione del canone a questa misura.

Inoltre, se l'immobile è stato locato per la prima volta successivamente al 1° gennaio 1960, il canone in corso deve essere ridotto alla misura pattuita con il contratto di prima locazione aumentato: del 14 per cento nel caso in cui il primo contratto fosse stato stipulato successivamente al 1° gennaio 1960 e fino al 31 dicembre 1960; del 12 per cento per i contratti stipulati per la prima volta durante il 1961; del 6 per cento per i contratti di prima locazione stipulati durante il corso del 1962.

Queste disposizioni vanno applicate anche ai contratti di sublocazione ma non comprendono le abitazioni considerate di lusso. Inoltre, gli immobili già soggetti a regime vincolistico e che hanno sbloccato i canoni di affitto, partecipano alla disciplina sopra ricordata tenendo come base il contratto di affitto stipulato per la prima volta in regime di libera contrattazione.

Ogni pattuizione in contrasto con il divieto dell'aumento viene considerata nulla ed è fissata la competenza funzionale del pretore del luogo dove è situato l'immobile per la soluzione delle eventuali competenze.

Il Relatore Breganze ricorda alla Commissione che in sede di Comitato ristretto la proposta presentata dal deputato Amatucci è stata accolta come base di discussione ma alcuni deputati hanno fatto delle riserve, come il deputato Romeo che ha rappresentato la necessità che in queste nuove norme fossero compresi anche gli studi professionali ed artigiani, mentre i deputati Spagnoli e De Pasquale hanno sostenuto la necessità di includere nella nuova regolamentazione anche gli immobili adibiti ad attività commerciali.

Il Relatore Breganze fa presente che il nuovo provvedimento deve, soprattutto, tendere a contenere la speculazione in atto e che bisogna ben distinguere fra immobili considerati beni di consumo, cioè quelli di abitazione, dagli edifici che hanno un carattere strumentale come quelli che vengono usati per studi professionali, artigiani ed attività commerciali.

Ricorda, ancora, che in sede di Comitato ristretto, il deputato Guidi, pur dichiarandosi favorevole al blocco dei canoni di locazione per due anni dalla data dell'entrata in vigore della legge, ha espresso l'intendimento di riportare al 1° gennaio 1960 tutti i canoni di locazione stipulati dopo questa data senza alcuna maggiorazione. Il deputato Milia ha, a sua volta espresso il parere che non sia equo premiare con una maggiorazione del 6 per cento i canoni delle locazioni contrattate nel 1962 sostenendo anche la necessità di consentire che i proprietari, i quali - dagli anni precedenti al 1960 - non avessero praticato alcun aumento sui fitti, possano elevare i canoni sino ai limiti previsti dalla legge in esame.

In fine, il deputato Cacciatore - ricorda sempre il Relatore - ha chiesto che si prendesse quale parametro per le nuove norme l'ammontare dei canoni correnti alla data del 1° gennaio 1959.

Interviene nella discussione il deputato De Pasquale che, prima di entrare nel merito della discussione, chiede alla Commissione di volersi pronunciare sulla richiesta, alla Presidenza della Camera, del trasferimento in sede legislativa delle varie proposte di legge in esame. Motiva questa sua richiesta sotto l'aspetto dell'urgenza del provvedimento ricordando che nella riunione di ieri dei Presidenti dei Gruppi parlamentari della Camera per fissare il calendario dei lavori dell'Assemblea per i giorni 29, 30 e 31 ottobre, non è stato preso in considerazione il provve-

dimento sui fitti. Di fronte a tale situazione, ritiene necessario ottenere che la discussione della legge avvenga in sede legislativa.

Concordano i deputati Donat-Cattin, Cacciatore e Guerrini Giorgio, mentre il deputato Palazzolo si dichiara contrario.

A richiesta del sottosegretario di Stato, Scarscia, che intende informare il Ministro di grazia e giustizia, sulla portata della proposta del deputato De Pasquale, la seduta viene sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 10,35, è ripresa alle ore 12,30).

Il Ministro Bosco, dopo che il Presidente ha riferito sui precedenti della discussione, afferma di non essere contrario alla richiesta di trasferimento delle proposte di legge in sede legislativa, data la impossibilità di discutere tempestivamente davanti all'Assemblea le nuove norme relative alle locazioni degli immobili urbani adibiti ad uso di abitazione.

Sottolinea, però, che la discussione in sede legislativa deve avvenire sul testo proposto dal deputato Amatucci e senza modifiche sostanziali in quanto la strutturazione delle norme, concordate in seno al Governo, è stata studiata anche in relazione agli effetti che esse potrebbero produrre nel campo dell'edilizia.

A seguito delle dichiarazioni del ministro, il deputato Milia annuncia la sua opposizione al trasferimento delle proposte di legge in sede legislativa, in quanto le norme proposte, come base di discussione dal deputato Amatucci, non risolvono il problema dell'equo canone che, invece, con la discussione davanti all'Assemblea, attraverso tutta una serie di emendamenti, avrebbe potuto essere affrontato. Il deputato Palazzolo concorda con la posizione assunta dal deputato Milia ed afferma che le proposte in esame ed il testo presentato dal deputato Amatucci sono troppo importanti per sottrarli alla pubblicità della discussione in Assemblea.

Il deputato Romeo afferma che il gruppo del movimento sociale avrebbe preferito che la discussione si svolgesse in Aula in modo che ciascun gruppo assumesse le proprie responsabilità, come in altra seduta sottolineato dal ministro, ma di fronte alla impossibilità di una discussione in Assemblea, accede alla richiesta di trasferimento in sede legislativa purché nella sostanza venga approvato il testo proposto dal deputato Amatucci.

Quindi, il deputato Pennacchini, a nome del gruppo democratico cristiano dichiara di essere d'accordo sul trasferimento delle proposte in sede legislativa, sempre che la legge

che verrà strutturata ed approvata, rispetti nella sostanza quanto contenuto nella proposta Amatucci e, personalmente, ritiene che nei due anni avvenire, non si dovrebbe affrontare e discutere alcun altro provvedimento sui canoni di locazione.

Da ultimo, i deputati Guidi e Fortuna, sostenendo la opportunità della discussione in sede legislativa, respingono i criteri adottati nei vari interventi per cui la discussione, in quella sede, dovrebbe essere preventivamente condizionata a determinati testi o limitata ad alcuni aspetti della materia.

Il Presidente conclude la discussione, ponendo in votazione la proposta di richiesta di trasferimento in sede legislativa dei vari provvedimenti che, a maggioranza, è approvata.

Il seguito dell'esame delle proposte di legge viene, quindi, rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,15.

FINANZE E TESORO (VI)

(Seduta antimeridiana)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1963, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente* VICENTINI. — Intervengono il Sottosegretario di Stato per le finanze, Salari, ed il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Bovetti.

DISEGNO DI LEGGE:

« Integrazione della tabella annessa alla legge 19 aprile 1962, n. 178, relativa alla concessione di un assegno mensile agli impiegati del Ministero della pubblica istruzione » (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (496).

Il Relatore Bima illustra il disegno di legge che viene a colmare una lacuna formale della legge 19 aprile 1962, n. 178, rendendo così possibile l'attribuzione dell'assegno mensile anche a quelle categorie di personale che, senza alcun valido motivo, ne sono rimaste finora escluse.

I deputati Scricciolo e Raucci, a nome dei rispettivi Gruppi, si dichiarano favorevoli.

Al termine della seduta, l'articolo unico del disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1963, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* VICENTINI. — Intervengono il Sottosegretario di Stato per le finanze,

Salari ed il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Bovetti.

PROPOSTA DI LEGGE:

SALIZZONI e BERSANI: « Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore dell'Istituto Salesiano della Beata Vergine di San Luca, con sede in Bologna, una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato, sito in Ferrara, Corso Porta Po » (269).

Il Relatore Longoni illustra la proposta di legge e ne propone l'approvazione con lo stralcio della parte concernente il prezzo, che dovrebbe essere fissato direttamente dal Ministero sulla base delle indicazioni fornite dall'ufficio tecnico erariale.

Dopo interventi dei deputati Tagliaferri e Scricciolo, la Commissione, a maggioranza, dà mandato al Relatore di stendere la relazione scritta per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

PROPOSTA DI LEGGE:

« Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 1963, n. 1358, concernente la sospensione dei termini nei comuni delle province di Udine e Belluno colpiti dal disastro del Vajon » (626).

Dopo relazione del Relatore Bima, la Commissione delibera alla unanimità di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,20.

(Seduta pomeridiana)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1963, ORE 18. — *Presidenza del Presidente* VICENTINI. — Interviene il Ministro delle finanze, Martinelli.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modifiche alle aliquote dell'imposta generale sull'entrata per alcuni prodotti di lusso » (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (629).

Il Relatore Bima riferisce sul disegno di legge che, per fronteggiare impellenti esigenze di bilancio manifestatesi in questi ultimi tempi, aumenta, mediamente del 60 per cento, le aliquote dell'imposta generale sull'entrata che colpiscono alcuni prodotti di carattere specificatamente voluttuario (pellicceria fine, vini spumanti, liquori e aperitivi a base alcolica, antichità di ogni genere, carte da giuoco e servizi e articoli accessori) il cui consumo rivela, nella circolazione dei beni, una essenziale manifestazione di lusso.

Dopo brevi interventi dei deputati Zugno, Lenti e Raucci, interloquisce il Ministro Mar-

tinelli, il quale chiarisce i motivi che hanno indotto il Governo ad aumentare le aliquote di imposta attualmente vigenti per i vini spumanti e gli aperitivi acoolici, e ricorda che il provvedimento che dovrebbe consentire un maggior gettito di 20 miliardi all'anno tende anche a realizzare una progressività di tassazione che concreti una perequazione tributaria tra prodotti di uso corrente e prodotti di uso non strettamente necessario.

Quindi i due articoli del disegno di legge sono approvati senza modificazioni.

Al termine della seduta il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (587).

Il Relatore Bima riferisce sul disegno di legge che ha uno scopo eminentemente perequativo perché esso estende al settore delle violazioni che non costituiscono reato, i benefici concessi per le infrazioni costituenti reato con l'ultimo provvedimento di amnistia e indulto. Inoltre l'approvazione del disegno di legge avrà benefiche ripercussioni anche per l'Amministrazione e per gli Enti locali, per il fatto che di esso si avvantaggeranno moltissimi contribuenti con la conseguente definizione di numerosissime controversie e con una immediata e maggiore acquisizione di entrate per l'Erario.

Dopo interventi dei deputati Raucci, Napolitano, Albertini, Soliano e Turnaturi, nonché del Ministro Martinelli, la Commissione approva gli articoli del disegno di legge senza emendamenti.

Al termine della seduta il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,30.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1963, ALLE ORE 9,50.
— *Presidenza del Presidente* ERMINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Badaloni Maria.

PROPOSTE DI LEGGE:

Senatori DONATI ed altri: « Norme relative ai concorsi e alle nomine dei direttori didattici » (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (575);

RAMPA ed altri: « Nuova disciplina delle norme che regolano il bando di concorso a posti di direttore didattico in prova e nomina

dei vincitori. Riordinamento dell'istituto dell'incarico direttivo » (49);

NICOSIA ed altri: « Sistemazione in ruolo dei direttori didattici incaricati e degli idonei del concorso bandito con decreto ministeriale 4 aprile 1959 » (182);

DI NARDO: « Assunzione in ruolo degli idonei del concorso per la nomina a direttore didattico, bandito con decreto ministeriale 4 aprile 1959 » (230);

GUARRA e GRILLI ANTONIO: « Assunzione nel ruolo dei direttori didattici dei candidati classificatisi nella graduatoria di merito relativa al concorso bandito con decreto ministeriale 4 aprile 1959 » (242);

DALL'ARMELLINA ed altri: « Immissione nel ruolo dei direttori didattici degli idonei e dei maestri incaricati del servizio direttivo » (420);

FODERARO ed altri: « Immissione nei ruoli ordinari dei direttori didattici incaricati e degli idonei del concorso direttivo bandito con decreto ministeriale 4 aprile 1959 » (501).

Il Relatore Borghi svolge un'ampia relazione illustrativa delle proposte di legge, soffermandosi particolarmente su quella Donati, alla quale si dichiara sostanzialmente favorevole sia perché già approvata dal Senato, sia perché contiene soluzioni soddisfacenti e per il problema degli idonei, che immette in una graduatoria nazionale, e per il problema dei direttori didattici incaricati, a vantaggio dei quali, e sempreché abbiano esercitato l'incarico direttivo per almeno un anno scolastico, vengono riservati 150 posti nel primo concorso da bandirsi successivamente all'entrata in vigore della legge in discussione.

Intervengono quindi nella discussione i deputati: Pitzalis, Grilli, Foderaro e Nicosia, i quali traggono dalla considerazione che anche quella dell'idoneo è una posizione anomala, motivi di giustificazione per una soluzione complessiva del problema degli incaricati e, conseguentemente, per una modificazione della proposta di legge proveniente dal Senato. Si esprimono favorevolmente alla modifica della proposta di legge Donati, allo scopo di realizzare un contemperamento delle esigenze degli idonei e degli incaricati, i deputati Nicolazzi, Reale Giuseppe, Dall'Armellina ed Elkan. Il deputato Malagugini si sofferma soprattutto sulla opportunità di abolire l'istituto dell'incarico e di profittare del fatto che la proposta Donati è già stata approvata da un ramo del Parlamento. Il deputato Valitutti svolge alcune implicazioni giuridiche del problema soffermandosi sulla configurazione precisa della figura dell'idoneo e sull'opportunità di non cedere a quei cosiddetti motivi di equità che finiscono poi, necessariamente, per toc-

care anche i principi dell'ordinamento giuridico. Insiste per la soppressione dell'istituto dell'incarico. Il deputato Buzzi illustra le ragioni della proposta di legge da lui presentata e prospetta la necessità di assicurare alla scuola dirigenti qualificati. Il deputato Franceschini ricorda le vicende che hanno accompagnato l'esame di analoga proposta di legge nella passata legislatura, e come da quelle vicende gli idonei abbiano dedotto giustificate aspettative. Il deputato Seroni afferma che le esigenze della scuola sono superiori alle esigenze delle varie categorie interessate, ed anticipa il voto favorevole del suo gruppo alla proposta Donati, pur con delle riserve.

Il Presidente Ermini, infine, su proposta dei deputati Savio, Bertè e Valitutti, e dopo un intervento del Sottosegretario Badaloni, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione sui provvedimenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

TRASPORTI (X)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1963, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente SAMMARTINO.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato: per le poste e le telecomunicazioni, Gaspari, per la marina mercantile, Antoniozzi.

PROPOSTA DI LEGGE:

FODERARO: « Insegnamento obbligatorio dell'educazione stradale nelle scuole primarie e secondarie » (17) (*Parere all'VIII Commissione*).

Su proposta del Relatore Belci e dopo interventi dei deputati Marchesi, Gonella Giuseppe, Alba e del Presidente Sammartino, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole allo scopo del provvedimento; circa le modalità per raggiungerlo è dell'avviso che non sia necessario arrivare all'istituzione di apposite cattedre.

PROPOSTA DI LEGGE:

TROMBETTA: « Esenzione dalla imposta di consumo dei mobili e materiali di arredamento destinati alle navi mercantili in costruzione o in esercizio » (23) (*Parere alla VI Commissione*).

Su proposta del relatore De Capua e dopo interventi dei deputati Basile Guido, Battistella, Malfatti Francesco, Mancini, Antonio, Colasanto e del Sottosegretario Antoniozzi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

PROPOSTA DI LEGGE:

CRUCIANI: « Insegnamento dell'educazione stradale » (73) (*Parere all'VIII Commissione*).

Su proposta del relatore Belci e dopo interventi dei deputati Marchesi, Gonella Giuseppe, Alba e del Presidente, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

PROPOSTA DI LEGGE:

GONELLA GIUSEPPE ed altri: « Istituzione del Collegio dei capitani marittimi patentati » (110) (*Parere alla IV Commissione*).

Dopo la illustrazione del relatore Amodio ed interventi dei deputati Marchesi, Alba, Mancini Antonio, Gonella Giuseppe, e del Sottosegretario Antoniozzi, la Commissione delibera di rinviare la formulazione del parere per poter acquisire maggiori elementi.

PROPOSTA DI LEGGE:

GAGLIARDI ed altri: « Agevolazioni fiscali sui combustibili per l'azionamento dei natanti adibiti alla pesca nelle lagune costiere » (176) (*Parere alla VI Commissione*).

Dopo la illustrazione favorevole del relatore Alba ed interventi del deputato Calvaresi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole e sollecita l'estensione delle previste agevolazioni alla pesca lacuale e fluviale.

PROPOSTA DI LEGGE:

GAGLIARDI ed altri: « Modifica all'articolo 1 della legge 28 luglio 1961, n. 830, riguardante disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione » (365) (*Parere alla XIII Commissione*).

Su proposta del Presidente Sammartino, relatore, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

PROPOSTA DI LEGGE:

SCALIA ed altri: « Corresponsione di una 13ª mensilità di pensione agli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione » (212) (*Parere alla XIII Commissione*).

Su proposta del relatore Colasanto, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole; fa anche voti acchè la 13ª mensilità venga estesa a tutti i pensionati.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori FIORE ed altri: « Corresponsione di una indennità *una tantum* ai pensionati del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto » (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (574) (*Parere alla XIII Commissione*).

Su proposta del relatore Colasanto, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

PROPOSTA DI LEGGE:

SPECIALE ed altri: « Norme per i viaggi degli elettori emigrati » (244).

Su proposta del Presidente Sammartino, la Commissione delibera di chiedere alla Presidenza della Camera il deferimento della proposta in sede legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,10.

LAVORO (XIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1963, ORE 10. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Calvi.

PROPOSTA DI LEGGE:

COCCO MARIA e BIANCHI FORTUNATO: « Modifica degli articoli 4 e 15 della legge 5 marzo 1963, n. 389, istitutiva della "mutualità pensioni" a favore delle casalinghe » (352).

Il Relatore Bianchi Fortunato illustra la proposta di legge, richiamandosi a quanto già detto nella precedente seduta del 16 ottobre 1963, e propone una migliore formulazione dell'articolo 2.

Interloquiscono i deputati Di Mauro Luigi, Cocco Maria ed il Sottosegretario di Stato Calvi. La Commissione approva quindi senza modificazioni l'articolo 1. Sull'articolo 2 si apre un'ampia discussione sulle modificazioni proposte dal Relatore Bianchi Fortunato ed il Presidente Zanibelli rinvia la votazione di tale articolo alla prossima seduta.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori FIORE ed altri: « Corrispondenza di una indennità *una tantum* ai pensionati del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto » (*Approvato dalla X Commissione del Senato*) (574).

Il Relatore Bianchi Fortunato chiede un breve rinvio per approfondire meglio il testo della proposta di legge, onde stabilire esattamente la sfera di applicazione della medesima.

Dopo interventi dei deputati Di Mauro, Sulotto, Sabatini e del Sottosegretario di Stato Calvi, la discussione della proposta di legge è rinviata alla prossima seduta.

PROPOSTA DI LEGGE:

BUTTÈ ed altri: « Modifiche alla legge 2 aprile 1949, n. 264, relativa all'avviamento al lavoro e all'assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati » (168).

Il Relatore Colombo Vittorino riferisce sulla proposta di legge, richiamandosi a quanto già detto nella seduta del 18 ottobre 1963 in sede referente, e pur riconoscendo che il provvedimento non intende risolvere i problemi di fondo del settore dell'addestramento professionale, osserva come sia indispensabile provvedere ad assicurare il finanziamento delle iniziative in corso; conclude dichiarandosi pronto a considerare le proposte per migliorare il testo in discussione.

Il deputato Sabatini concorda con il relatore e propone una modifica al terzo comma della proposta di legge per venire incontro a tutte le categorie che intendano impegnarsi automaticamente ai fini dell'addestramento professionale.

Il deputato De Marzi fa presente la situazione precaria dell'artigianato, e propone che tale settore sia esonerato dal nuovo contributo.

Il deputato Mazzoni, sottolineata la necessità di una riforma organica del settore dell'addestramento professionale, ritiene che la proposta di legge debba essere ulteriormente approfondita e fa presente che la sua parte potrebbe aderirvi solo se vi saranno introdotte modificazioni sostanziali; si riserva di presentare più precisi emendamenti.

Intervengono poi i deputati Nucci, Borra e Bianchi Fortunato, i quali sottolineano l'urgenza della proposta di legge, data la precaria situazione finanziaria in cui si viene a trovare il settore per l'impossibilità di ulteriori contributi a carico della gestione dell'assicurazione obbligatoria contro l'assicurazione.

Il deputato Cocco Maria si esprime anch'essa favorevolmente al provvedimento e richiama l'attenzione della Commissione sui corsi di riqualificazione gestiti dalla Carbonsarda.

Il Sottosegretario di Stato Calvi conferma che il Governo, pur non essendo pienamente favorevole alla proposta di legge, si rimette alla Commissione in relazione alle esigenze finanziarie del settore.

Il Presidente Zanibelli dichiara chiusa la discussione generale, e, rinviando alla prossima seduta l'esame degli articoli, invita il Relatore Colombo Vittorino a porsi in contatto con gli intervenuti per concordare, se possibile, le modificazioni da apportare al testo del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1963, ORE 12,30. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Calvi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Svizzera relativa alla sicurezza sociale con Protocollo finale e dichiarazioni comuni, conclusa a Roma il 14 dicembre 1962 » (*Approvato dal Senato*) (625).

Il Presidente Zanibelli riferisce sul disegno di legge osservando che la nuova Convenzione Italo-Svizzera, rappresenta un progresso rispetto alla Convenzione stipulata nel 1951, anche se rimangono alcune lacune nel settore degli assegni familiari ed in quello dell'assistenza malattia, soprattutto per i familiari in Italia dei lavoratori emigrati. Propone che si esprima parere favorevole alla III Commissione Affari esteri, sottolineandosi l'esigenza di colmare nel futuro tali lacune.

Dopo interventi dei deputati Mazzoni, Biagini e Bianchi Fortunato la Commissione

delibera di esprimere parere favorevole con l'auspicio che in un prossimo futuro sia possibile migliorare ulteriormente la situazione dei lavoratori emigrati in Svizzera con particolare riguardo al settore degli assegni familiari e dell'assistenza malattia.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
d'inchiesta sui limiti posti alla concorrenza
nel campo economico.**

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1963. — *Presidenza del Vicepresidente DOSI.*

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletto il deputato Tremelloni.

CONVOCAZIONI

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Giovedì 24 ottobre, ore 17.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Istituzione di una nuova sezione in funzione di Corte di assise di appello presso la Corte di appello di Palermo e di una nuova sezione in funzione di Corte di assise presso i tribunali di Milano e di Napoli (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (653) — Relatore: Ruffini.

Discussione delle proposte di legge:

ORIGLIA ed altri: Proroga del regime vincolistico degli immobili adibiti ad uso diverso dall'abitazione (325);

COLOMBO VITTORINO ed altri: Modificazione della disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani (398);

DONAT-CATTIN ed altri: Norme in materia di locazione di immobili, a qualsiasi uso destinati, esclusi quelli agricoli (424);

DE PASQUALE ed altri: Regolamentazione dei canoni d'affitto degli immobili urbani (429);

BOZZI ed altri: Disciplina dei canoni di locazione (465);

RUSSO SPENA: Proroga del blocco delle locazioni (520);

MILIA: Adeguamento del canone delle locazioni di immobili urbani adibiti ad uso abitazione (564);

— Relatore: Breganze.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e Partecipazioni statali)

Giovedì 24 ottobre, ore 16.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Scuole allievi operai delle Forze armate (572) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Pedini.

Parere sulla proposta di legge:

SPECIALE ed altri: Norme per i viaggi degli elettori emigrati (244) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Biasutti.

Parere sui disegni di legge:

Provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 (*Urgenza*) (654) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Biasutti;

Unificazione delle aliquote di imposta di bollo sulle cambiali e sugli altri effetti di commercio (*Urgenza*) (655) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Biasutti.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Giovedì 24 ottobre, ore 17.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Unificazione delle aliquote di imposta di bollo sulle cambiali ed altri effetti di commercio (*Urgenza*) (655) — Relatore: Patrini — (*Parere della V Commissione*).

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Giovedì 24 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Norme sugli organici e sul trattamento economico dei sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del Corpo degli agenti di custodia, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato. (620) — Relatore: Buffone — (*Parere della II, della IV, della V, della VI e della XI Commissione*).

Scuole allievi operai delle Forze armate (572) — Relatore: Leone Raffaele — (*Parere della I e della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

EVANGELISTI E DURAND DE LA PENNE: Concessione di un contributo ordinario annuo a favore della Lega navale italiana (401) — Relatore: Corona Giacomo — (*Parere della V Commissione*);

COLASANTO ed altri: Disposizioni transitorie per le promozioni al grado superiore dei tenenti colonnelli del servizio automobilistico dell'Esercito (248) — Relatore: Corona Giacomo — (*Parere della V Commissione*);

BOLOGNA ed altri: Provvedimenti riguardanti gli ufficiali di complemento e i sottufficiali delle categorie in congedo trattenuti o richiamati in servizio nelle Forze armate dello Stato perché residenti in territori considerati inaccessibili (265) — Relatore: Leone Raffaele — (*Parere della V Commissione*);

BIGNARDI: Trasferimento, a domanda, nel ruolo « a disposizione » dei tenenti colonnelli dei Servizi tecnici dell'Esercito giudicati per almeno tre volte idonei all'avanzamento e non iscritti nel quadro di avanzamento (282) — Relatore: Buffone — (*Parere della V Commissione*);

BADINI CONFALONIERI: Adeguamento al coefficiente 271 della tabella unica allegata al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, del trattamento pensionistico riservato agli ufficiali maestri di scherma, provenienti dai sottufficiali, collocati in pensione col grado di sottotenente o tenente (288) — Relatore: Agosta — (*Parere della V Commissione*);

IOZZELLI: Estensione ai capitani maestri di scherma in servizio permanente effettivo dei benefici già concessi ai capitani in servizio permanente effettivo maestri di banda (414) — Relatore: Agosta (*Parere della V Commissione*).

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Giovedì 24 ottobre, ore 17.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 (654) — Relatore: Alessandrini — (*Parere della V Commissione*).

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 22.